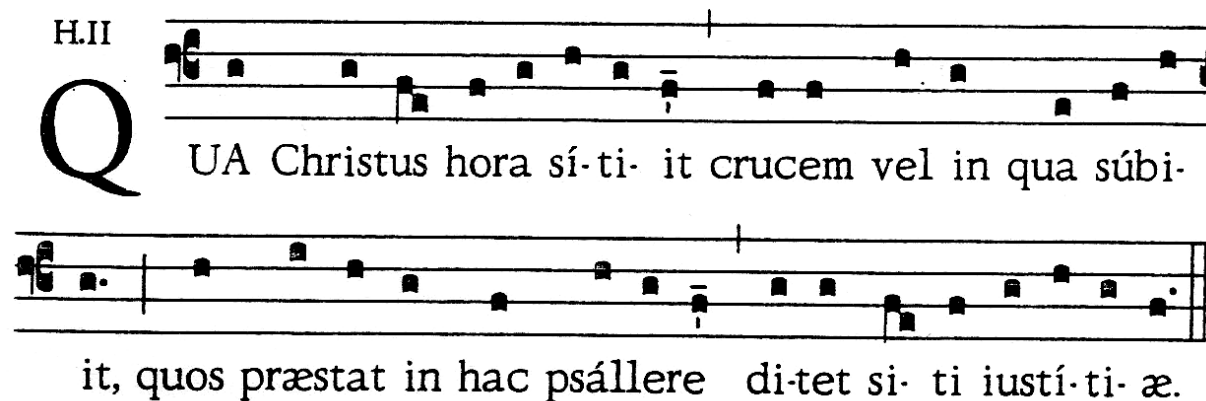


Quaresima - Giovedì Sesta

H.II



Q UA Christus hora sí-ti- it crucem vel in qua súbi-

it, quos præstat in hac psállere di-tet si- ti iustí-ti- æ.

Simul sit his esúries,
quam ipse de se sátiat,
crimen sit ut fastídium
virtúsque desidérium.

Charísma Sancti Spíritus
sic ínfluat psalléntibus,
ut carnis æstus frígeat
et mentis algor férveat.

Christum rogámus et Patrem,
Christi Patrísque Spíritum;
unum potens per ómnia,
fove precántes, Trínitas. Amen.

Traduzione: In quest'ora in cui Cristo ebbe sete o in cui sopportò (il martirio) della croce, Cristo accresca la sete di giustizia in quelli che amano salmeggiare.

Contemporaneamente per questi ci sia una fame, che Egli stesso sazi di sé; affinché il peccato procuri disgusto e la virtù desiderio.

Il dono dello Spirito scenda su coloro che pregano, affinché si raffreddi l'ardore delle passioni e si infervori la mente.

Suppliciamo Cristo e il Padre, lo Spirito del Padre e del Figlio; o Trinità, Dio unico e onnipotente, infiamma d'amore quelli che pregano. Amen.

OPPURE

Tu che ogni cosa susciti,
qual sole su noi sfolgora:
noi t'imploriamo, Altissimo,
le nostre vite illumina.

Dopo il lavoro fervido,
la pace dona all'anima,
la gioia dello Spirito
il corpo stanco temperi.

Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito
e gloria al santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona: Io sono il Vivente, / dice il Signore: non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Oppure:

Ant.
V Ivo ego, di-cit Dó-mi-nus : no-lo mor-tem pecca-
tó-ris, sed ut ma-gis convertá-tur et vi-vat.

Traduzione: Com'è vero che io vivo, dice il Signore: non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

SALMO 54 *L'amico che tradisce*

Giuda, con un bacio tradisci il figlio dell'uomo? (Lc 22,48)

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, †
non respingere la mia supplica; *
dammi ascolto e rispondimi.
Mi agito nel mio lamento e sono sconvolto *
al grido del nemico, al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura, *
mi perseguitano con furore.
Dentro di me freme il mio cuore, *
piombano su di me terrori di morte.
Timore e spavento mi invadono *
e lo sgomento mi opprime.

Dico: «Chi mi darà ali come di colomba, *
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano, *
abiterei nel deserto.
Riposerei in un luogo di riparo *
dalla furia del vento e dell'uragano».

Disperdili, Signore, †
confondi le loro lingue: *
ho visto nella città violenza e contese.

Giorno e notte si aggirano sulle sue mura; †
all'interno iniquità, travaglio e insidie *
e non cessano nelle sue piazze sopruso e inganno.

Se mi avesse insultato un nemico, *
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario, *
da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, *
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia, *
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Piombi su di loro la morte, *
scendano vivi negli inferi;
perché il male è nelle loro case, *
e nel loro cuore.

Io invoco Dio e il Signore mi salva. †
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
mi lamento e sospiro *
ed egli ascolta la mia voce;

mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: *
sono tanti i miei avversari.
Dio mi ascolta e li umilia, *
egli che domina da sempre.

Per essi non c'è conversione *
e non temono Dio.
Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, *
ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca, *
ma nel cuore ha la guerra;
più fluide dell'olio le sue parole, *
ma sono spade sguainate.

Getta sul Signore il tuo affanno †
ed egli ti darà sostegno, *
mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba *
gli uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni. *
Ma io, Signore, in te confido.

Antifona: Io sono il Vivente, / dice il Signore: non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Oppure:

Ant.
V Ivo ego, di-cit Dó-mi-nus : no-lo mor-tem pecca-
tô-ris, sed ut ma-gis convertá-tur et vi-vat.

Lettura Breve

Fino alla IV settimana

Dt 30, 2-3

Se ti convertirai al Signore tuo Dio e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando, allora il Signore tuo Dio farà tornare i tuoi deportati, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli, in mezzo ai quali il Signore tuo Dio ti aveva disperso.

V Settimana

Eb 7, 26-27

Tale era infatti il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli; egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso., il Signore nostro Gesù Cristo.

V/ Dai miei peccati distogli lo sguardo,

R/ cancella tutte le mie colpe.

Orazione

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.